



VATICANO - Cammino di preghiera per la Quaresima - L'atto di Dolore, di Fede, di Speranza e di Carità (II)

Città del Vaticano (Agenzia Fides) - Quando erano ancora molto piccoli, la mamma, spesso accompagnata dal papà, portava i figli in chiesa per la Messa della domenica. Li portava in braccio anche per andare a ricevere Gesù durante la Santa Comunione. Imparavano così poco a poco a recitare il Rosario, ad amare Gesù, a credere in Gesù. Era la mamma che molto spesso spiegava loro cos'era il peccato: dispiacere a Gesù che ci ama tanto, e non fare ciò che ci chiede di fare; e quindi chiedergli perdono («rendi triste Gesù»); dirGli che lo amiamo abbracciando la Croce sulla quale è morto per salvarci dai peccati; dirGli che speriamo di vederLo in Cielo un giorno, con l'aiuto della sua grazia; chiederGli di aiutarci ad amare il prossimo, suo Padre e sua Madre, i suoi fratelli e le sue sorelle, i vicini, il prossimo, come se stessi, come Dio li ama e perché Dio li ama.

Era così che i bambini apprendevano a recitare tutti i giorni, tutte le sere prima di andare a dormire, gli Atti della vita cristiana; l'Atto di Fede, l'Atto di Speranza, l'Atto di Carità, l'Atto di Dolore. E poi il bambino si addormentava dopo aver detto con la Mamma: «buona sera Buon Gesù», «buona sera dolce Mamma del Cielo».

Dalla mia più tenera infanzia, non ho cambiato la formula della preghiera serale, quella che mi aveva insegnato mia madre: tre Ave Maria, il Ricordati, la preghiera a San Michele, gli Atti di Fede, di Speranza, di Carità e di Dolore, l'atto di adorazione insegnato ai bambini di Fatima, la preghiera all'Angelo Custode e la preghiera a San Giuseppe.

Chi si ricorda ancora di questi quattro Atti che esprimono la nostra fede, il nostro amore, la nostra speranza e la nostra richiesta di perdono? Gli adulti ricordano tutt'al più l'Atto di Dolore, ed hanno scordato gli altri tre Atti... i giovani dell'epoca attuale non sanno nemmeno che esistano...

È tempo di ridiventare come i bambini, anche se siamo diventati adulti, e desiderare il puro latte spirituale, affinché, grazie ad esso, crediamo nella salvezza (1^a Lettera di Pietro). Non c'è nessuna vergogna nel recitare ogni giorno questi Atti, che diventano allora un consistente nutrimento per la nostra fede di cristiani, di cristiani adulti, e di insegnarli ai nostri figli. Ne dipende la loro vita futura, la loro vita cristiana di domani, e la loro salvezza eterna.

Non c'è alcuna vergogna, essendo adulti, nel continuare a recitate le preghiere imparate durante tutta la prima infanzia.

A Fatima, Lucia, Giacinta e Francesco, 9anni, 7, anni, 6 anni, hanno imparato dalla bocca della Santa Vergine e dell'Angelo, due preghiere che riassumono i quattro Atti:

«Mio Dio credo, adoro, spero e amo Te, Ti chiedo perdono per coloro che non credono, che non adorano, che non sperano e non Ti amano».

«Oh Buon Gesù, perdona i nostri peccati, preservaci dal fuoco dell'Inferno, prendi in paradiso tutte le anime, specialmente quelle che hanno bisogno della Tua misericordia.» (Continua)

(J.M.) (Agenzia Fides 14/3/2007, righe 33, parole 494)